

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI SULLA VERTENZA ERIDANIA SADAM

Il Consiglio Comunale di Jesi, riunito in seduta straordinaria ed aperta il giorno 13 gennaio 2008, per esaminare la situazione venutasi a creare allo stabilimento Eridania Sadam di Jesi dopo la decisione assunta dall'azienda e formalmente comunicata in data 9 gennaio 2008 di voler procedere alla totale dismissione dello stabilimento

PREMESSO

- che l'Accordo di Programma di riconversione produttiva, sottoscritto in data 27 luglio 2007, individua in modo chiaro ed inequivocabile, lo stabilimento di Jesi come unico centro produttivo nella Regione Marche. Fatto, questo, ulteriormente ribadito e confermato nell'accordo per la " Proroga integrata del protocollo nazionale per il settore industriale saccarifero dell'8 febbraio 2006" sottoscritto dalla stessa Eridania Sadam in data 11 dicembre 2007.
- Che in particolare, dall'Accordo di Programma per la riconversione, emerge con chiarezza come i nuovi impianti previsti nella realtà jesina siano finalizzati al potenziamento dell'attività di produzione saccarifera dello stabilimento di Jesi e non sostitutivi della stessa, come pure che la stessa Convenzione per la costruzione della Centrale Turbogas di Jesi, sottoscritta nel 1999 tra Comune di Jesi e Consorzio Jesi Energia, nel suo articolato vincola il mantenimento in esercizio dello zuccherificio di Jesi per un tempo quantomeno corrispondente a quello di attività della Centrale.
- Che nel mese di novembre 2007, presso il Comune di Jesi, alla presenza dell'Amministrazione Comunale, dell'Azienda, delle Associazioni bieticole e delle OO.SS. di categoria, si è svolto un incontro volto a far convergere l'attenzione e l'impegno di tutti per una buona riuscita della campagna 2008/2009 anche al fine di avere un adeguato e sufficiente quantitativo di ettari seminati a barbabietola. Disponibilità garantita, almeno per il 2008, dalle stesse Associazioni Bieticole.
- Che risulta ad oggi un positivo andamento del confronto a livello nazionale dal quale emerge la disponibilità dell' Eridania Sadam a ritirare la procedura di dismissione dello stabilimento di Jesi a fronte di garanzie nella fornitura di quantitativi di barbabietola per il 2008 e per gli anni futuri. In tale quadro le parti interessate, ivi compresi il Governo e la Regione Marche, si sono impegnati a definire un accordo quadro nazionale di filiera, che possa garantire quanto richiesto dall'Azienda, nel prossimo incontro già convocato per il 17 gennaio p.v. a Roma.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale

ESPRIME

la propria vicinanza e solidarietà ai lavoratori della Eridania Sadam di Jesi in lotta per evitare la chiusura dell'impianto cittadino e nel contempo la propria ferma contrarietà per una tale evenienza, preoccupato per le pesanti ricadute che ciò avrebbe sia in termini occupazionali che, complessivamente, per la situazione economica, produttiva e sociale dell'intero territorio locale, provinciale e regionale.

INVITA

L'Amministrazione comunale di Jesi unitamente agli altri livelli istituzionali coinvolti, alle Associazioni di Categoria e alle OO. SS., ai Parlamentari Marchigiani ed al mondo politico e produttivo, a svolgere il massimo sforzo unitario di azione e di pressione, in direzione della positiva conclusione della vertenza in essere.

IMPEGNA

L'Amministrazione Comunale a mettere in atto tutte le possibili iniziative per far recedere l'Azienda dalla sua scelta, ovvero attivare tutti gli strumenti amministrativi, politici e giuridici, a partire dalla rigorosa applicazione di quanto previsto dall'art. 19 della Convenzione per la costruzione della centrale Turbogas, al fine di scongiurare qualunque ipotesi di dismissione dello stabilimento di Jesi, tenuto conto anche della disponibilità dimostrata da tutte le componenti istituzionali e produttive.